ARDUINI

i salumi famosi nel mondo

WORLD FAMOUS SALAMI SINCE 1880

Mortadella di Bologna (5 Tipi) - Salami stagionati (20 Tipi) - Prosciutti crudi con osso e disossati - Coppe stagionate - Prosciutti e spalle cotte - Mortadelle in scatola - Salumi affettati in buste - Scatolette di prosciutto crudo affettato - Ragù - Mortadelline baby da gr. 300 - Cotechini e zamponi.

80 80 80

80 ANNI DI ESPERIENZA

Quasi un secolo di tradizione. Tre generazioni di gastronomi e di buongustai hanno imparato ad apprezzare e hanno contribuito a diffondere nel mondo i prodotti Arduini.

COOPERATIVA

TESSUTI

ED ABBIGLIAMENTO

Piazza Cesare Battisti - Tel. 33.296

•

Il più grandioso assortimento di

Tessuti e Confezioni per UOMO DONNA e RAGAZZO

QUALITA' ★ PREZZO ★ CONVENIENZA

DOPO IL CROLLO DEL CENTRO-SINISTRA

Un Sindaco per Gualtieri

La linea di demarcazione del dissenso in seno alla Giunta di Gualtieri passa all' interno partiti, stesso dei partiti con l'aggravante della presenza di un sindaco di provenienza socialista che, all'epoca della scissione, volle starsene al di sopra della mischia, pendendo però di fatto verso l'area socialdemocratica. Ufficialmente « indipendente », sentiva fortemente il richiamo di Tanassi, dalla voce non meno suasiva di quella della maga Circe. Il sindaco poteva contare soltanto sull'appoggio di una parte dei d.c. e dei socialdemocratici, ponendosi obiettivamente in contrasto con gli stessi socialisti oltre che, ovviamente, con i comunisti. Questi equivoci e contrasti politici non tardarono a provocare una paralisi della attività amministrativa.

I problemi rimanevano insoluti, le pratiche facevano le ragnatele, le riunioni venivano disertate. La gente si chiedeva: « Che cosa li abbiamo mandati su a fare? ». L'ultima grana è scoppiata con le dimissioni dell'assessore alla pubblica istruzione, il d.c. maestro Gabbi, un insegnante di Santa Vittoria, orientato a sinistra, anche perchè riesce a recepire i fermenti innovatori che si agitano nell'ambiente scolastico, particolarmente vivi tra gli studenti di Santa Vittoria, che, comunisti, socialisti e cattolici, hanno trovato comuni piattaforme di lotta per le loro rivendicazioni, al di fuori dei tradizionali steccati dei partiti. Era entrato in Giunta Il M° Gabbi di fronte ad un dilagante assentesimo decise improvvisamente di dare le dimissioni, anche se alcuni del suo partito ritenevano che il suo atto fosse troppo precipitoso e tale da fare il gioco dei comunisti. E' sintomatico che il maestro Gabbi annunciò le proprie dimissioni ad un'assemblea di cattolici di S. Vittoria, quasi per dare alla decisione il significato di un appello alla base.

La situazione venne decantata da un manifestino della minoranza della Torre, sottoscritto dall'ex sindaco Serafino Prati, dal prof. Gilberto Daolio, dalla maestra Genoveffa Lambruschi, da Luigi Soliani, Nino Soragna, Giorgio Tirelli, Antonio Spaggiari, Gianfranco Spaggiari, Arnaldo Vergnani.

Nel manifestino, prendendo lo spunto dalle dimissioni del M° Gabbi si denunciavano le inadempienze della Giunta, la quale, dopo tre mesi dall'ultima riunione del Consiglio comunale ha lasciato scadere i termini di importanti impegni assunti: *« La Giunta municipale — vi si afferma tra l'altro — era impegnata a discutere entro la fine del mese di settembre il piano per l'edilizia economica popolare sia del capoluogo che della frazione di S. Vittoria rendendo operante lo stanziamento di ottanta milioni di lire della Gestione Case Lavoratori; non solo non si è riunito il Consiglio, ma nemmeno sono stati convocati i capigruppo (anche questo era stato promesso) per la scelta delle aree idonee... Nell'ultima riunione consiliare era stato con forza posto in discussione dalla minoranza il problema del gas metano per uso domestico e industriale, sottolineando precise inadempienze. Degli sviluppi della situazione non si è avuta alcuna notizia. Le amministrazioni dell'ECA e del civico ospedale Carri, dimissionarie da febbraio e scadute dal mese di giugno, non sono state rinnovate, eccetera ecc. ».*

Nel frattempo i consiglieri socialisti, che non si sentivano di continuare a condividere la responsabilità di una giunta in cui troppo peso avevano gli esponenti tanassiani « e indipendenti », attraverso una conferenza stampa dell'avv. Felisetti, annunciavano di ritirare la fiducia alla Giunta.

Il prossimo Consiglio si riunirà il giorno 22 p.v.

Una ricomposizione dell'attuale compagine appare difficilmente attuabile anche attraverso un rimescolamento di carte. Sarebbe il sogno del tanassiani, che gradirebbero di continuare l'equivoco di personaggi ufficialmente « indipendenti » ma in realtà legati al loro carro. I socialisti pongono come pregiudiziale che il sindaco sia uno dei loro. Non hanno una gran scelta in quanto Solomoni e Benaglia, presi dalla loro professione, non hanno molto tempo a disposizione da dedicare alla cosa pubblica. Non rimane loro che giocare la carta Parenti, il primo dei non eletti. Si tratterebbe di far dimettere un altro socialista per rendere possibile la candidatura Parenti. Operazione delicata ma non impossibile né inusitata. Avrebbe il pregio di portare, sia pure forse involontariamente, un chiarimento dell'orizzonte politico locale, in quanto Parenti è tuttaltro che bene accetto al tanassiani, come l'assessore alle finanze Bruno Panizza, i quali gli rimproverano di non aver seguito gli scissionisti.

Al canto loro i comunisti si preoccupano più dell'impostazione programmatica, che di personalismi, dando per scontato che il centro sinistra non può più essere riesumato.

SORMU di Gambini e Fornaciari

Via S. Rocco, 1/a tel. 37.274 - Via Miglioradi, 5/d tel. 34.680 - REGGIO E.

ARREDI PER UFFICI

Rex-Rotary duplicatori e incisori elettronici

3M MINNESOTA Fotoriproduttori ASSISTENZA TECNICA

Olympia macchine per scrivere e da calcolo

Telefono 64.179

Al centro degli itinerari della cucina emiliana nell'accogliente e suggestiva cornice del PARCO FOLA DI ALBINEA

Ristorante «LA VILLA»

Osteria «LA STALLA»

Iniziamo una indagine per conoscere i gruppetti politici che si collocano fuori dai partiti

Cigarini, uno dei dirigenti dell'Unione Marxisti-Leninisti di Reggio.

MARXISTI LENINISTI

La loro sigla UCIML, sarebbe propriamente Unione Comunisti Italiani Marxisti Leninisti; è un partito vero e proprio organizzato a livello nazionale: qui a Reggio sorse nella primavera scorsa dalla spaccatura dei GAS (Gruppi di Azione Studentesca) e si costituì all'interno delle scuole, raccogliendo esclusivamente studenti. I fondatori sono considerati Cigarini, Moser, Ganapini e i fratelli Cocconcelli. Dei primi aderenti, alcuni provenivano dal vecchio gruppo di Falce e Martello che oggi non esiste più, ma la maggior parte era gente che aveva compiuto la prima esperienza politica all'interno del movimento studentesco; gente che, pur essendo arrivata al marxismo, aveva conservato tutti i preconcetti e le paure di una educazione borghese. Il partito marxista leninista non era compromettente o degradante, agli occhi dei compagni di scuola, ampiamente tollerabile o forse quasi di moda. Non a caso dei cinquanta aderenti che si contavano l'anno scorso, almeno una quarantina provenivano dal liceo classico. Ma, a quanto dicono i dirigenti di quest'anno, mancava ancora organizzazione e disciplina, e i quadri non erano buoni, poi Ganapini aveva una posizione egemonica, dispotica, che urtava probabilmente le aspirazioni di altri.

In quel periodo partecipava a parecchie riunioni l'attore Lou Castel, che si trovava a Reggio Emilio per girare un film. Poi dopo l'estate venne la crisi, da 50 che erano i membri del partito scesero ad una decina: alcuni si sono persi per la strada disimpegnandosi politicamente, altri sono stati espulsi, altri, la maggior parte, non avendo mai dato una reale attività né al movimento studentesco né all'interno del partito, si sono progressivamente allontanati, o per delusione o per pigrizia. Altri infine, da ciò che ci hanno detto, si sono trovati soffocati dal forte verticismo e dal rigido ordinamento gerarchico del partito. Non esiste, dicono questi ultimi, democrazia dal basso, anzi il basso in un certo senso non c'è più, la base la stanno cercando ora, una base di studenti e operai da indottrinare. Per adesso esiste solo la dirigenza che sta aspettando qualcuno da dirigere; ma forse qualcuno di base esiste già, due o tre persone che amano « servire il popolo », che subiscono passivamente le riunioni di orientamento. Chi è ancora all'interno del partito sostiene invece che i quadri stanno aumentando: si è formata, dice Cigarini, una cellula alle Reggiane di Marxisti Leninisti ed una altra all'Hidroirma. Espulso quest'autunno è stato pure Ganapini al quale è venuto meno probabilmente l'appoggio del liceo classico; lui dice di essere uscito per profonde divergenze ideologiche, politiche, e strategiche e anche per l'autoritarismo e il dogmatismo che vige all'interno del partito, ma la versione dei dirigenti attuali, Cigarini e Moser, è diversa. Ganapini è stato espulso, ci dicono, perché « i rapporti con la sua ragazza non erano coerenti ai principi marxisti-leninisti »; la sua ragazza non militava nelle file del partito, perciò Ganapini viveva un « compromesso insopportabile per un vero rivoluzionario ». La morale, la vita sentimentale, dicono, deve essere subordinata all'attività di partito, o meglio deve essere condizionata da questo come appendice. In secondo luogo Ganapini non aveva risolto con la famiglia il conflitto riguardo allo studio e all'attività politica.

Queste sono le ragioni della sua espulsione, ci hanno detto, ragioni, come si vede, di ordine moralistico, da cattolico bigotto, prive di una reale portata politica; è più facile invece che ci sia stata una specie di lotta per l'egemonia e che Ganapini si sia trovato isolato e quindi spodestato. Ora molti degli usciti sono spariti quasi completamente dalla scena, mentre altri, forse i più politicizzati, si sono avvicinati al PCI e lavorano con i giovani comunisti, all'interno dei gruppi di azione studentesca nelle scuole medie. Intanto i marxisti - leninisti sono assenti dai Gruppi di Azione Studentesca; la loro attività assomiglia spesso ad un gioco. Giocano a far politica, con la sede, le riunioni, le bandiere, i libretti rossi; ora vogliono collettivizzare i beni, ma finora di collettivizzate ci sono state soltanto le biciclette.

FIGLI DI ... FASCISTI

Gruppo nazionalproletario "Filippo Corridoni" di estrema destra, sorto pochi mesi fa, è in un certo senso l'edizione reggiana di quei gruppi nazi-maoisti che hanno preso piede soprattutto a Roma. Le prime avvisaglie si ebbero con una strana scritta comparsa una mattina sui muri del museo di fianco al Municipale: Viva Mao, Viva Hitler, abbasso il capitalismo. Ma più che stranezza, definirei questa scritta frutto della ignoranza politica e storica. La spiegazione si ebbe poi con la nascita di questo assurdo gruppo nazionalproletario, fondato da Pecoriello e Faieti

Pecoriello è lo stesso che un anno fa (nel processo, celebrato mercoledì scorso, è stato condannato a 10 mesi di carcere) non si sa ad esempio che lavoro faccia e come possa mantenersi qui a Reggio.

Maurizio Faieti invece, prima di entrare nei nazionalproletari, oscillava tra i liberali, i monarchici e i missini; durante la campagna elettorale, ad esempio, era più vicino ai liberali, che gli affidavano qualche incarico; una volta tenne un comizio in piazza del Duomo contro il malcostume, contro gli scioperi e le violenze all'università, in nome di una società più morale e più ordinata.

Questi sono i due fondatori, e il gruppo non si è qualificato molto in questo tempo, conquistando al massimo due o tre sbandati privi di ogni nozione di politica. Li definirei veri e propri nazisti per due tipiche caratteristiche: passione per ogni forma di violenza, e completa ignoranza sia in campo politico che in campo culturale.

Vedendo essi nel movimento studentesco esclusivamente l'aspetto esteriore di lotta violenta (come appunto vuole la stampa borghese), e sentendosi abbastanza esclusi da un terreno in cui si possono muovere le mani, si sono adeguati a certi slogan, come « la lotta al capitalismo » senza capirne il significato politico, ma apprezzando solo, probabilmente la parola lotta. In un loro volantino, tra le altre assurdità, si legge: lotta al capitalismo che non riconosce fenomeni quali la paura del licenziamento quale vero elemento determinante la diminuzione delle nascite »; il resto è tutto su questo tono.

Ultimamente sembra abbiano cercato contatti per un lavoro comune con i gruppetti di estrema sinistra, ma la cosa non ha avuto seguito. Alcuni giorni fa, poi, sono stati visti Pecoriello e Faieti partecipare ad una manifestazione contro il console israeliano che teneva un discorso alla sala Verdi. Ma mentre gli altri ragazzi di sinistra appoggiavano il movimento di liberazione arabo in nome di questo popolo oppresso, Pecoriello e Faieti probabilmente si rifacevano solo all'antisemitismo di Hitler e Mussolini.

Fatto sta che questo gruppo ha un notevole appoggio economico da parte, sembra, di un noto personaggio reggiano che finanzia le iniziative e i membri dell'organizzazione, e questo non è più un segreto ma circola anche il nome preciso del prezioso mecenate.

PAGA UN PADRONE

Un'altra emanazione del MSI è uno strano gruppo che si riunisce in un appartamento di via del Vescovado, l'« **Istituto Democratico di evoluzione mondiale** ». Ad una prima riunione hanno partecipato una quindicina di persone, successivamente, nelle altre due o tre riunioni che sono state fatte, la gente è aumentata; per lo più sono giovani che vengono dal MSI o che ne sono appena usciti, o giovani monarchici, o sbandati che vivono alla giornata e cercano tutte le strade per emergere o pescare nel torbido.

Ciò di cui discutono non è molto chiaro, sembra sulla posizione della Italia in una eventuale federazione mondiale, o sulle ferrovie dello Stato che non funzionano come dovrebbero. Dentro c'è tutta piazza del Monte, Casoli, Fiore, Valeriani, Gibertini e il promotore sembra un certo Bruno Giorgi uscito da poco dal MSI.

Sono gli stessi che l'estate a Cervarezza si addestrano intensamente per preparare, forse, una nuova marcia su Roma.

Probabilmente l'operazione che si vorrebbe fare, sarebbe un recupero a destra di tutti i giovani che si stanno formando ora; sembra ad esempio che vogliano organizzare una grande cena con quel gruppo di giovani emigrati calabresi che frequentano il bar di via della Croce Bianca, per rappacificarsi e guadagnarli alla loro causa dopo le lotte che sono volate poco tempo fa fra i due gruppi. Ma essenzialmente anche questo gruppo gioca molto sull'ignoranza e sulla impreparazione politica.

Ermanno Cavazzoni